

4. SUONO E SEGNO

4.1 Rumori - voci - suoni

Imparare a leggere e scrivere è come giocare con una strana costruzione grafica e sonora insieme. L'uso dei segni-base offre tranquillità in relazione alle difficoltà grafiche. Perciò, non essendoci nulla da apprendere meccanicamente, ma con gradualità attraverso costruzioni personali, fin dai primi giorni è possibile impegnare il bambino anche nell'accostamento dei segni ai suoni alfabetici.

A tal fine, è utile fare prima un'escursione nel "paesaggio sonoro"*.

Ascoltando e producendo rumori e suoni, se ne isolano alcuni in modo che diventino figura ed il bambino percepisce con gioia la sua capacità di discriminazione.

Si tratta di eventi sonori quasi sempre vicini all'esperienza comune, ma che spesso passano senza che vengano rilevati.

L'insegnante registrerà suoni e rumori per farli sentire, riconoscerne le fonti, cogliere analogie e differenze.

I bambini interessati daranno risposte diverse in base alla esperienza personale, con un accumularsi di associazioni che creerà arricchimento, poichè ognuno alla fine, per ogni suono, disporrà delle immagini proprie e di quelle offerte dai compagni.

E' importante indagare la capacità uditiva del bambino, avvalendosi del contributo di esperti di educazione musicale e, se necessario, degli specialisti dei disturbi dell'udito e del linguaggio.

Si fa sentire al bambino il suono di un campanello in alto, sopra il suo capo, in basso ,sotto la sedia, alla sua destra, alla sua sinistra, davanti, dietro le spalle.

Suonano tre diversi campanellini.

Fermi, in silenzio, ascoltiamo ancora.

Se è possibile, si alza la cornetta del telefono e si sente il segnale: libero, occupato...

In casa altri rumori: la lavastoviglie, la lavatrice, il frigorifero, la lucidatrice in funzione.

Si avverte che una porta viene chiusa dolcemente; qualcuno invece la sbatte.

Si fa rotolare una scatola.

Sotto le mani una palla rimbalza, lentamente, più velocemente, di nuovo lentamente.

Con le scarpe sul pavimento si imita il movimento di un verme, accompagnando con la voce: lento, serpeggiante, strisciante.

Ci si gira lentamente in tondo, sempre accompagnando con la voce il movimento.

Più forte, in alto: è la giostra.

Si imita il vento che soffia e va attorno, su, giù; si forma un uragano, si sente un tuono....

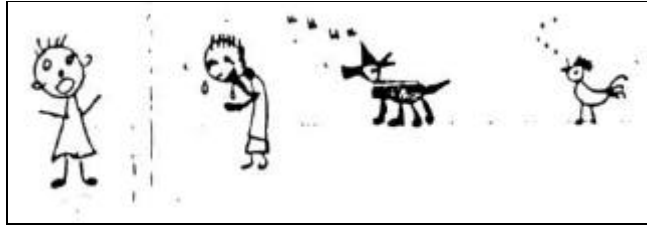
Rendiamo la pioggia con l'aiuto delle dita sul tavolo: lenta, più veloce, leggera; poi una grondaia, la pioggia sulla tettoia, una grandinata.



Si prova a sospirare, a tossire, a starnutire, a ridere, a gridare, a cantare, a parlare a bassa voce, ad alta voce, a sussurrare, a piangere, a baciare, a balbettare.

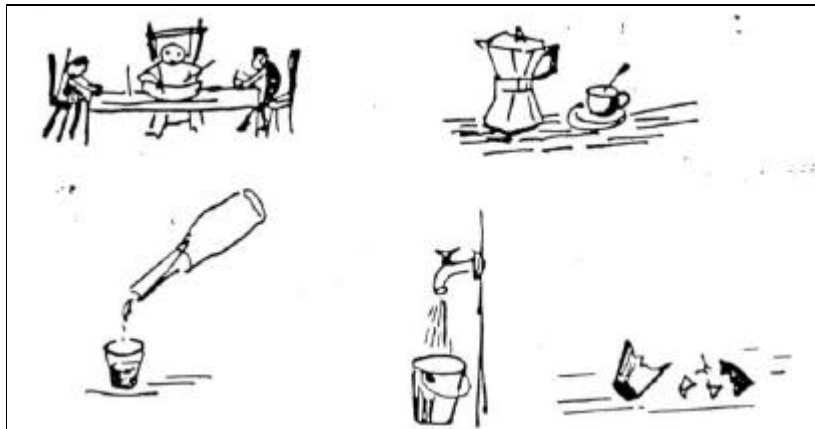
Con la voce si imita un animale: un verso, un richiamo, un guaito, un ululato.

* * R.Murray Schafer - Il paesaggio sonoro - Ricordi Unicopli 1985



Qualcuno mangia rumorosamente: ecco il rumore delle posate, il tintinnio di un bicchiere, un biscotto sgranocchiato, il pane croccante, una forchetta che cade. Sul fornello una bistecca frigge, il caffè borbotta.

Un liquido viene versato da una bottiglia; è aperto il rubinetto dell'acqua; un bicchiere si rompe.



Crepita il fuoco nel camino; scoppia una castagna fra le braci.

Il babbo, in poltrona, sfoglia il giornale.

La TV trasmette un suono allegro, un suono che fa paura, un suono lugubre.

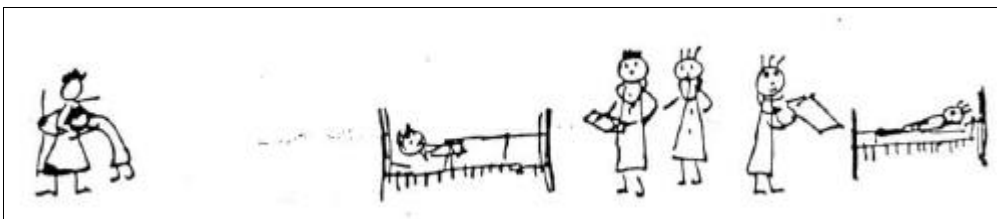
Si sentono delle campane, un pianoforte, una tromba, un tamburo, una chitarra.

Sulla strada passa una macchina, una motocicletta, una corriera. Un carro è trainato da un cavallo: cigola una ruota. In alto passa rombando un aereo.

Qualcuno sta segando un tronco. Sull'incudine batte il martello.



Si ascolta il battito del cuore e, se possibile, si osserva il tracciato di un elettrocardiogramma: la macchina ha scritto ed il medico legge.



4.2 Panorama spaziale e panorama sonoro

Dopo la carrellata nel mondo dei suoni, si passa a creare raggruppamenti degli stessi intorno a configurazioni spaziali.

L'insegnante propone di pensare ad un paesaggio, ne traccia sommariamente le caratteristiche alla lavagna, oppure usa illustrazioni; poi si cercano i suoni e si imitano.

Nel bosco.

Si sentono i colpi di accetta di un boscaiolo, poi tutto tace. Un fruscio, lo stormire delle fronde, il canto degli uccelli. Con piccoli strumenti si cerca di riconoscere le voci del pettirosso, del cardellino, della cinciallegra, del merlo, dell'usignolo.....

In una fattoria.

Il gallo ed il pollame, l'abbaiare del cane, i cavalli e i carri, le voci degli uomini, gli animali nella stalla, il trattore, la trebbiatrice.....

Nel prato.

Il belare delle pecore, il cane da guardia, i richiami dei pastori, i campanacci delle mucche, il canto degli uccelli, le cicale, i grilli, lo strisciare di un serpente, il vento tra le fronde.....

Sul mare.

Le onde sulla riva, il tonfo di un remo, un tuffo, il vento e la tempesta, i cavalloni, un motoscafo, le voci dei pescatori, dei bagnanti,

Il paese di giorno e di notte.

Il canto di una donna, il russare del nonno, un motorino, un'ambulanza, un aereo, le voci della gente che va al lavoro, un ubriaco,.....

Si rievocano ora su questi paesaggi profumi, odori, sapori, impressioni tattili.

Esempio.

Nella fattoria.

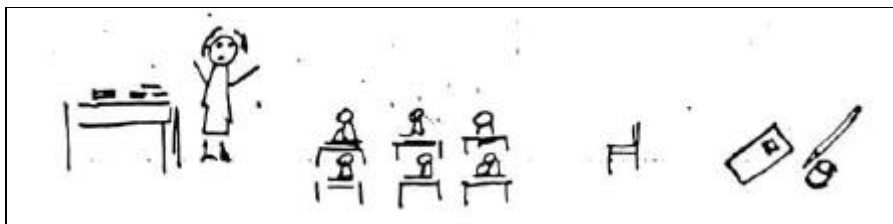
Il profumo del fieno, della paglia, dell'erba, dei fiori, l'odore del pollaio, della stalla con le mucche, della scuderia con i cavalli; l'odore del mangime, dei semi, del latte, delle verdure.....

Il sapore del latte appena munto, del formaggio, della ricotta,

Il radicchio e la cipolla, l'aglio, i frutti dolci e aspri...

Sotto le mani si sente l'erba umida di rugiada; tra i piedi il pungere della paglia, i sassi ed il terriccio del cortile. E' piacevole saltare i covoni di fieno, correre nel prato, sentire il vento sul viso, l'aria fresca del mattino, l'afa del pomeriggio estivo.....

A scuola si ascoltano le parole della maestra, le esclamazioni dei bambini della classe accanto, la voce del bidello, un campanello, il gesso sulla lavagna, il temperino con la matita, un foglio strappato, i passi e le seggioline spostate sul pavimento.



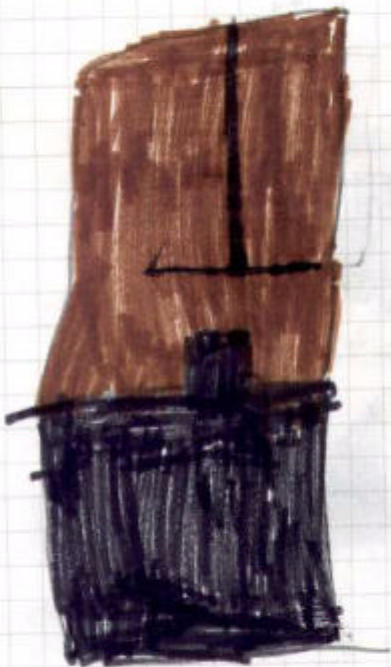
rumori-voci-suoni



ride



ru s s a



su o n i

scorre

ba t t e

pi a n g e



pa r l a n o

4.3 Suono e rapporti topologici

All'interno di un paesaggio sonoro si restringe ancora di più il campo di ascolto.

Si ricercano suoni e rumori in relazione a situazioni spaziali di alto-basso, destra-sinistra, sopra-sotto, dentro-fuori, davanti-dietro. E' necessario però un punto di riferimento.

In seguito verranno accostate condizioni temporali contrarie in situazioni spaziali opposte.

Per gli esercizi si usano la palla con sonagli e le schede.



Qui di seguito si mostra come si può operare con i bambini su contenuti molto semplici di fantasia, di osservazione e ascolto del reale.

Suoni e spazio: alto e basso, destra e sinistra.

Punto di riferimento = un albero

Protagonisti = un cane e un gatto

L'albero centrale è eseguito a collage con i segni-base in cartoncino colorato.

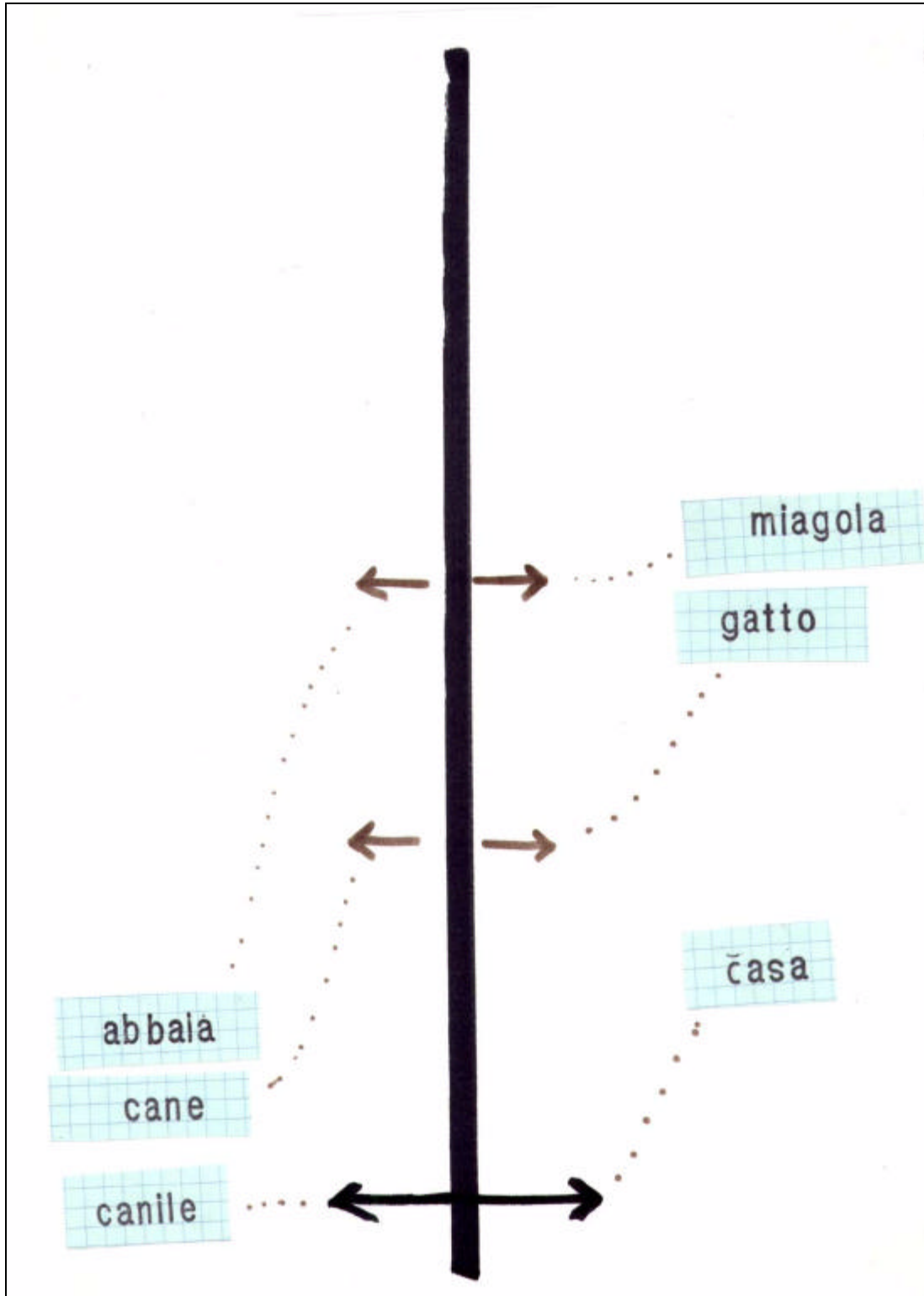
Sulla chioma c'è un ritmo di verdi chiari e verdi scuri.

Il gatto è a destra, sul tetto; il cane è in basso nel canile.

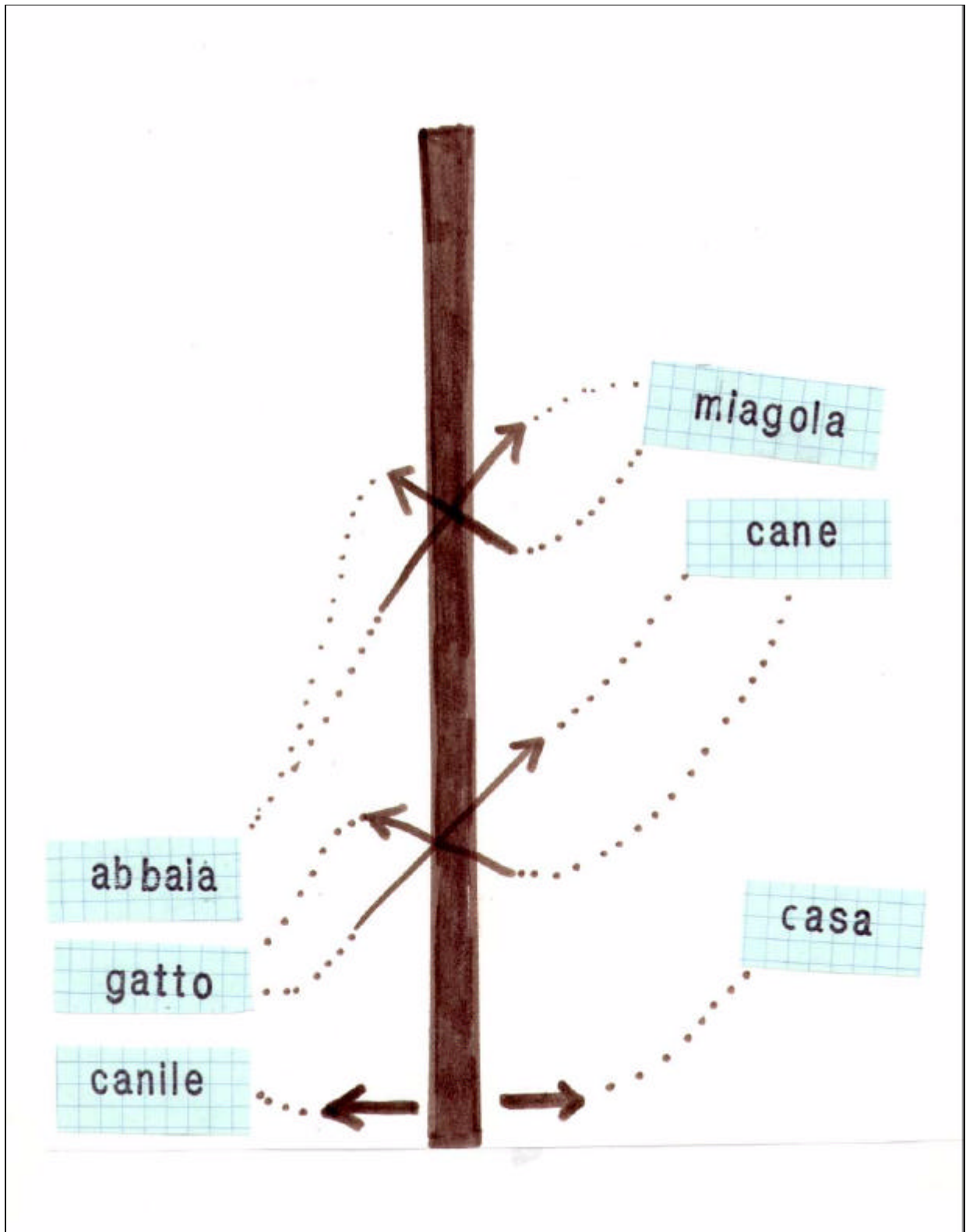


Scheda e collage.

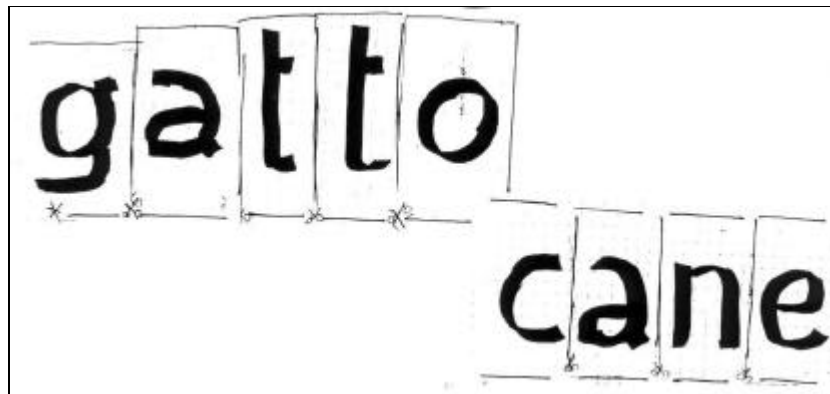
L'alunno riceve la scheda e le striscioline con le parole. Tenta di riconoscerle e prova a collocarle nel settore giusto: a destra o a sinistra, in alto o in basso.



Scheda e collage.



Il cane e il gatto sono stati ad una festa in un paese lontano ed hanno forse esagerato nelle bevande, perchè, al ritorno, il cane va a destra sul tetto e miagola, mentre il gatto va in basso, a sinistra, nel canile e abbaia.



Disegno, taglio, composizione e scomposizione delle parole “gatto” e “cane”.

Suoni, tempo e spazio.

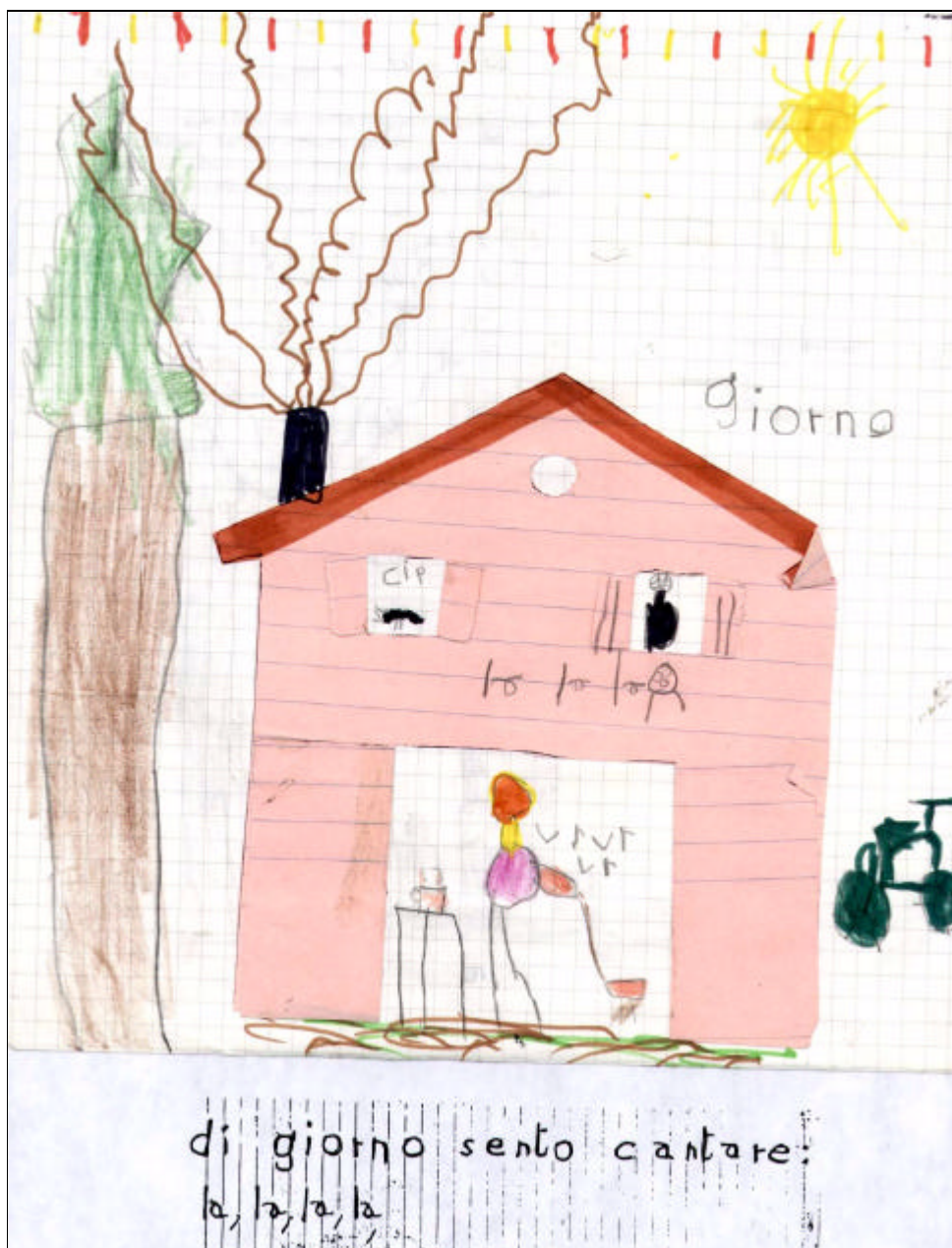
Dentro e fuori; giorno e notte

Punto di riferimento = la casa

Ancora un collage e disegno

Viene data al bambino una casina ritagliata in colori diversi per il giorno e per la notte. La porta e le finestre hanno i battenti tagliati e apribili.

Il bambino completa con il disegno: il camino, il sole, il prato, ecc. e poi, dentro e fuori casa, le fonti dei suoni: l'uccellino, qualcuno che canta alla finestra, la mamma con la lucidatrice, la caffettiera, una motocicletta.....



Di notte, manca il fumo al camino, il gatto miagola sul tetto, in camera qualcuno russa, passa una macchina con i fari accesi e un aereo con tre luci.

A disegno terminato, qualche bambino decide di chiudere porta e finestre.



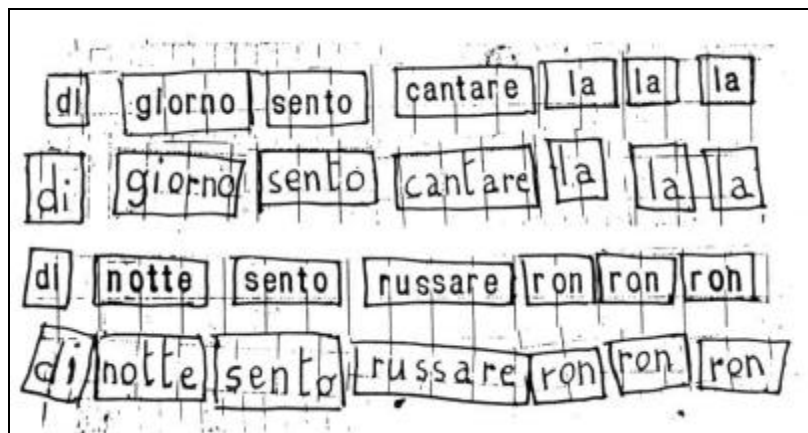


Riordino delle frasi.

Nell'esercizio finale di ritaglio, composizione e scomposizione vengono date due frasi in contrasto su quattro strisce.

Due strisce sono intere perchè dovranno servire per riferimento e confronto; le altre vengono date agli alunni già a pezzi e mescolate insieme, simulando la confusione del cane e del gatto dopo la festa.

Con l'aiuto dell'insegnante il bambino osserva, distingue e ricostruisce le due frasi.



4.4 Gesto, suono e segno

Produzione, ascolto e comprensione*

Non si deve dimenticare che un alunno che ci ascolta attento e silenzioso non sempre capisce; l'ascolto infatti è spesso sopravvalutato e non è equiparabile alla comprensione.

In classe si può essere capiti anche da alunni che ascoltano in modo scarsamente impegnato se c'è poca necessità di apprendimento e il contesto e l'esposizione sono semplici.

Al contrario, si possono avere alunni concentrati ma che non capiscono, quando vengono intrattenuti su cose annunciate come importanti da imparare, per cui debbano stare attenti, ma le proposte sono presentate in modo troppo complesso e senza un buon collegamento con la base di conoscenze del bambino.

Chiaramente, per ottenere una buona attenzione a cui corrispondano l'intendere e l'imparare, si deve presentare materiale che crei interesse e porti un apprendimento gradualmente nuovo, nel senso che la novità contenga una parziale familiarità.

L'esposizione non deve essere nè semplice, nè complessa, ma adeguata e si deve agire in modo che sia il bambino a lavorare, cercare, scoprire, trovare a modo suo.

Usando una immagine, si potrebbe dire che bisogna mettere dei sassi molto ravvicinati nell'acqua del torrente, ma poi lasciare che sia il bambino ad attraversarlo, prima con le sue forze incerte e pian piano con sempre maggior sicurezza e fiducia.

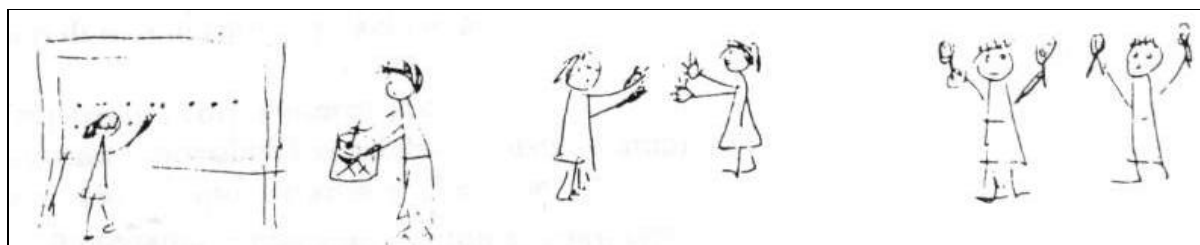
A tal fine, le attività in cui si devono imparare cose impegnative vanno alternate ad altre che ne siano la ripetizione variata; oppure che, pur essendo nuove, richiedano poco impegno per la comprensione.

Anche quando si presentano suoni e rumori al bambino, egli spesso si mostra attento, ma questo ruolo può essere passivo per lui. Offrendogli solo questa possibilità, si vedrà ben presto alienato l'interesse dall'attività, non solo, ma l'ascolto stesso potrà allontanarsi da ciò che viene offerto, verso altre fonti sonore.

E' perciò importante che i bambini provino, individualmente o anche a gruppi, a produrre ritmi con degli strumenti musicali o con oggetti qualsiasi.

E' utile sentire l'insegnante gestire i suoni, utile il registratore, ma bisogna che anche il bambino possa agire, bisogna inventare con lui sequenze molto semplici, provarle, impararle.

Inoltre si constaterà con piacere che le sequenze ottenute, con un tempo segmentato e accenti forti e deboli che si ripetono, concentrano e proteggono l'attenzione degli alunni dall'invadenza dei suoni esterni all'ambiente in cui si lavora. Si crea così uno sfondo ideale perchè possano essere recepite meglio le differenze fra i suoni alfabetici che verranno proposti all'attenzione.

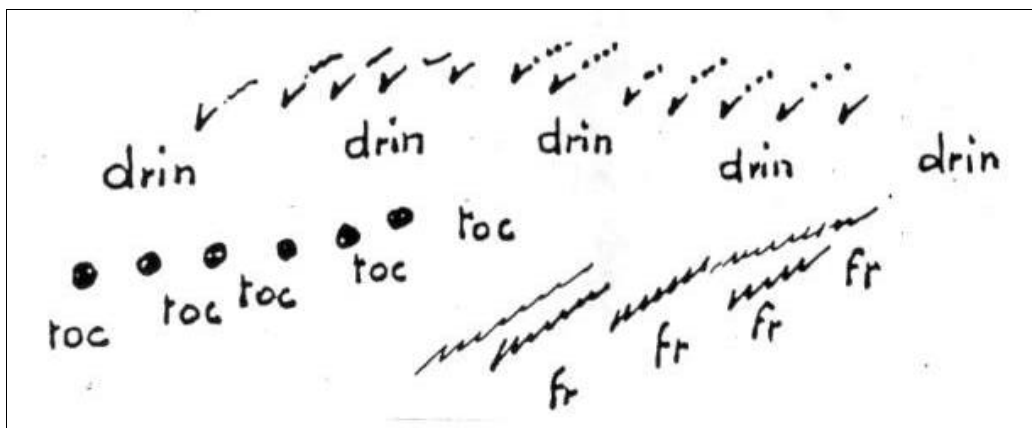


* A. Zubrick - *Attending, listening and comprehending* - *New Zealand Speech Lang. Therapists' Journal*, 1984

Produzione di una parola per idee di movimento:

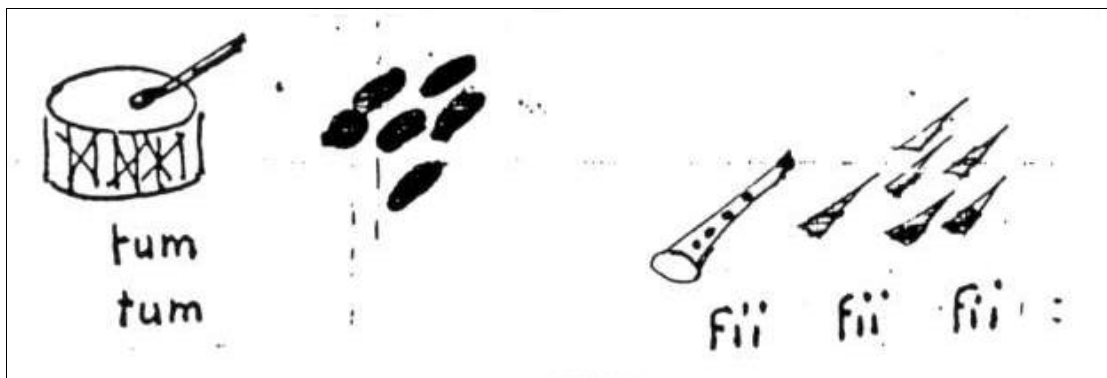
veloce = topo	lento = tartaruga
forte = pugno	piano = carezza
diritto = freccia	flessuoso = serpente
continuo = macchina in moto	interrotto = frenata
in alto = missile	in basso = tuffo

Per i suoni e il movimento si tracciano un segno e una parola.



Ai suoni prodotti con strumenti si abbinano colori e forme.

Es. un tamburo, un fischiotto...un suono cupo...uno chiaro... ecc.

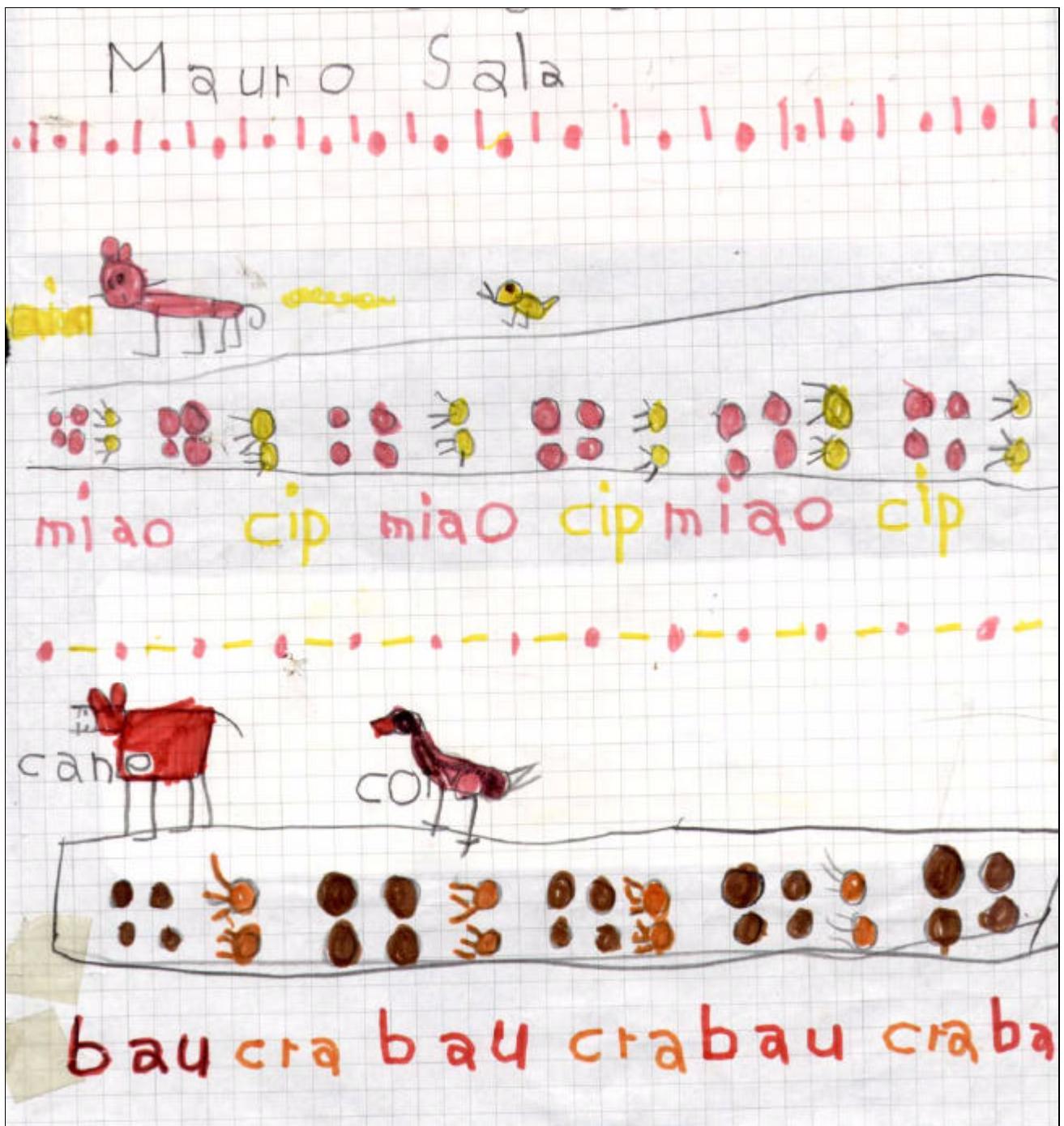


In coppia e accompagnando con la voce, si eseguono movimenti, simultaneamente o in successione, su attività dello stesso tipo o contrastanti fra loro.

Es. Siamo in barca: remiamo oooo.....ooooo...oo
 Suonano le campane: don... don....don.... dan....dan....dan....dan....
 Un martellare: tum....tum....tum....tum
 Un ticchettio: tic....tic....tic....tic....



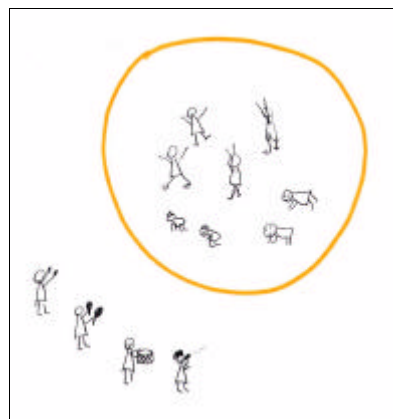
Si gioca con le impronte degli animali stabilendo un programma semplice: due volte il gatto e una volta l'uccellino, due volte il gatto e una volta l'uccellino.....



4.6 Suono e movimento: esercizi e trascrizione.

In palestra o in una stanza non ingombra di banchi e tavoli, l'insegnante traccia sul pavimento con del gesso giallo un largo cerchio, all'interno del quale andranno dei bambini-folletti per fare dei balli. All'esterno altri bambini guideranno il movimento e con l'insegnante reciteranno una poesia, battendo le mani, le maracas, un tamburo, usando un fischietto.

I folletti
nel cerchio di luna
fanno i balli
dalle dodici all'una
sono mani
sono cani
sono tori
sono topi
sono i folletti
magici ometti.



Rientrati in classe, ogni bambino disegna e ritaglia un folletto che va ad incollare su un cartellone dove l'insegnante ha tracciato un grande cerchio giallo ed in basso due o tre frasi.

i folletti fanno i balli
sono mani sono cani
sono tori sono topi



Riconoscimento e lettura di strisce. Si incolla sul quaderno, si illustra e si scrive.

I folletti

nel cerchio di luna

fanno i balli

dalle dodici all'una

sono mani

sono cani

sono tori

sono topi

sono i folletti

magici ometti

i folletti fanno i balli

sono mani sono cani

sono tori sono topi

sono mani

sono mani

sono cani

sono cani

sono cani

sono tori

sono tori

sono topi

sono topi

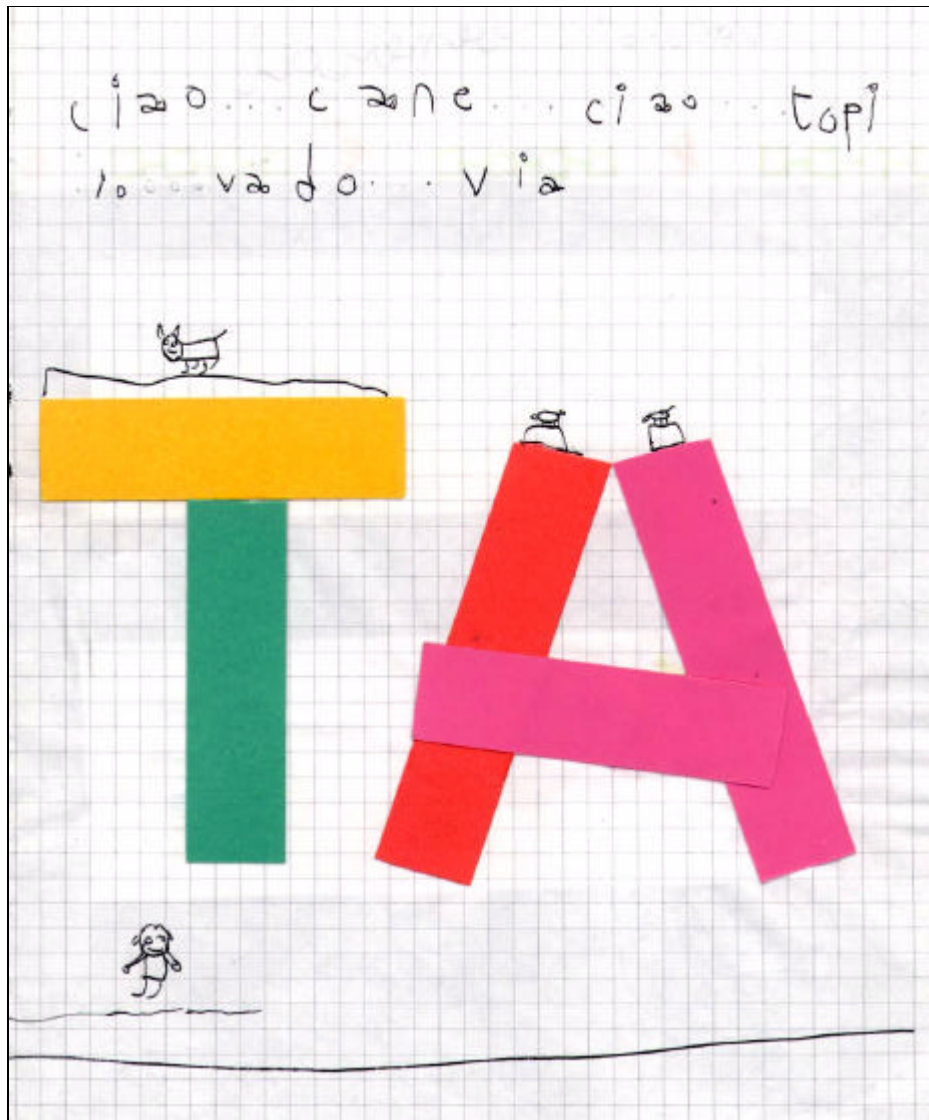
sono topi

Riconoscimento e lettura su strisce incollate e illustrate. Scrittura guidata in corsivo.

Nuove frasi.

Alla fine sulle pareti ci sono molte parole nuove e si possono formare diversi e ricchi raggruppamenti. Tutti i bambini vengono coinvolti e nascono le frasi più fantasiose, con l'aiuto di piccole parole, come *del, nel, sulla, in, al*, che vengono "regalate" dall'insegnante. E' questo un passaggio molto importante che libera anche i bambini più rigidi.

io vado nel latte
i topi vanno con la mamma
ciao tori
io sono nel tè
il robot va sulla casa
il papà va con il topo
io sono un cane



Collage, disegno e scrittura libera.

